



A giugno l'indice dei prezzi al consumo vola all'8%, determinante il propagarsi degli aumenti dei beni energetici

Inflazione, tornati al 1986

“A giugno l'inflazione accelera di nuovo salendo a un livello (8%) che non si registrava da gennaio 1986, quando fu pari a 8,2%”, calcola l'Istat nelle stime preliminari. L'indice dei prezzi al consumo registra un aumento anche su base mensile, dell'1,2%. “Le tensioni inflazionistiche continuano a propagarsi dai Beni energetici”, la cui crescita passa da +42,6% di maggio a +48,7% e in particolare degli Energetici non regolamentati come i carburanti (da +32,9% a +39,9%). Gli energetici regolamentati continuano a registrare

una crescita molto elevata ma stabile a +64,3%. “L'accelerazione dei prezzi degli alimentari, lavorati e non, spingono ancora più in alto la crescita di quelli del cosiddetto carrello della spesa” al +8,3%, secondo le statistiche preliminari. Anche in questo caso è l'incremento più elevato a gennaio 1986, quando fu +8,6%. Per i prezzi dei Beni alimentari, per la cura della casa e della persona che compongono il carrello, a maggio, l'incremento era stato del 6,7%.

Servizio all'interno



Il Bollettino Iss- ministero della Salute

La pandemia riparte. Impennata di contagi e ricoveri ospedalieri

Ancora in aumento indice di trasmissibilità e incidenza dei casi Covid: nel periodo 7-20 giugno, l'Rt medio calcolato sui casi sintomatici è stato pari a 1,30 (range 1,06-1,56), in aumento rispetto all'1,07 della settimana precedente ed oltre la soglia epidemica. Balzo dell'incidenza settimanale a livello nazionale: 763 ogni 100.000 abitanti per il periodo 24-30 giugno contro il precedente dato di 504 ogni 100mila (17-23 giugno). Lo evidenzia il monitoraggio settimanale Iss-ministero della Salute sull'andamento dell'epidemia di Covid-19. Aumentano i ricoveri per Covid-19 sia in terapia intensiva sia nei reparti ordinari. Il tasso di occupazione in terapia intensiva sale al 2,6% (rilevazione giornaliera ministero della Salute al 30 giugno) rispetto al 2,2% (rilevazione giornaliera ministero della Salute al 23 giugno).

Servizio all'interno

Occupazione, per l'Italia c'è una doppia crisi

Riflessioni sugli ultimi dati negativi forniti da Istat con la brusca interruzione del percorso di crescita



di Natale Forlani

Una perdita di 49 mila occupati, dovuta a una consistente riduzione dei rapporti a tempo indeterminato (-96 mila) parzialmente compensata da un aumento dei dipendenti a

tempo determinato (+14 mila) e dei lavoratori autonomi (+33 mila). Il bollettino Istat per il mese di maggio 2022 segnala una brusca interruzione del percorso di crescita dell'occupazione, del tasso di partecipazione della popola-

zione attiva nel mercato del lavoro e un aumento del numero delle persone inattive (+49 mila), alimentato dalla riduzione di un numero quasi analogo delle persone che cercano lavoro.

Servizio all'interno

la guerra di Putin

Odessa, missile russo centra un condominio, dieci le persone morte

Sarebbero almeno 20 le persone sono morte in un attacco missilistico contro un condominio nella regione meridionale ucraina di Odessa. Lo ha annunciato un funzionario locale.

Il portavoce dell'amministrazione militare di Odessa Sergei Bratchuk ha aggiunto che il missile è stato lanciato da un aereo russo proveniente dal Mar Nero. "Il missile ha colpito un edificio residenziale di nove piani, nella regione di Bilgorod-Dniester", a circa 80 km a sud di Odessa, ha continuato Bratchuk che ha aggiunto che un altro missile aveva colpito un centro ricreativo. Nell'edificio, "nove piani di una sezione sono completamente distrutti... I soccorritori hanno già fornito assistenza medica a sette feriti, tra cui tre bambini". L'attacco missilistico all'edificio residenziale arriva pochi giorni dopo che



un attacco russo ha distrutto un centro commerciale a Kremenchuk, nell'Ucraina centrale, uccidendo almeno 18 civili. Le forze armate ucraine hanno emesso un avviso esortando i residenti a cercare riparo. Il portavoce militare di Odessa, Sergei Bratchuk, ha aggiunto poi sul suo canale Telegram che un "missile nemico" ha colpito la città

portuale: "Purtroppo ci sono vittime", ha aggiunto. "Un razzo ha colpito un edificio residenziale di nove piani, e un altro un centro ricreativo nella regione di Belgorod-Dniester", ha spiegato. I servizi di emergenza statali ucraini (SES) hanno affermato che nel condominio sono morti tre bambini e altre 30 sono rimaste ferite.

Dal Cremlino, 'Putin potrebbe non andare al G20'

Il presidente russo Vladimir Putin potrebbe non andare personalmente al G20 di metà novembre in Indonesia. "Il presidente potrebbe andare oppure delegare qualcuno. Tuttavia c'è tempo. La Russia sta partecipando ai lavori del G20. Prenderemo la decisione che meglio si adatta ai nostri interessi", ha detto ieri il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov, citato dall'agenzia stampa Tass.

Le sue dichiarazioni arrivano mentre il presidente di turno del G20, il leader indonesiano Joko Widodo, è a Mosca, dove ha incontrato Putin. A Kiev, dove è stato ricevuto dal presidente ucraino Volodymyr Zelensky. Widodo ha invitato entrambi al summit del G20 a Bali e Zelensky ha già detto che deciderà se venire a seconda dell'andamento delle guerra e dei leader che parteciperanno al vertice.



L'eventuale presenza di Putin metterebbe in imbarazzo i leader del G7. Due giorni fa il presidente del Consiglio, Mario Draghi, aveva detto di aver ricevuto assicurazioni da Widodo che Putin non sarebbe andato, partecipando forse da remoto. Il Cremlino aveva poi risposto che "non spetta a Draghi" decidere chi viene al G20.

Von der Leyen a Parlamento Kiev, ora legge anti-oligarchi

"C'è una lunga strada da percorrere ma l'Europa sarà al vostro fianco ogni passo del cammino, fino al momento che attraverserete la porta che conduce nella nostra Unione europea". Lo ha detto la presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen parlando in videocollegamento alla Rada ucraina, il Parlamento ucraino, dopo la concessione dello status di candidato a Kiev. Von der Leyen si è soffermata sulla necessità per Kiev di attuare delle riforme e ha invitato l'Ucraina "a concentrarsi sulla legge anti-oligarchi". "L'Ucraina ha ora una chiara prospettiva europea ed è candidata ad aderire all'Unione europea. E' qualcosa che sembra quasi inimmaginabile appena cinque mesi fa". "L'Europa starà al fianco dell'Ucraina tutto il tempo necessario. Non ci riposeremo



finché non prevarrete". L'intervento (in videocollegamento) della presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, è stato accolto con una standing ovation. "Voglio ringraziarla ancora una volta per la sua leadership e per la costruzione di questa relazione storica tra l'Ucraina e l'Europa", ha dichiarato il presidente ucraino, Volodymyr Zelensky, rivolgendosi a von der Leyen.

800 aziende Usa vogliono produrre armi innovative per Kiev

Il Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti sta valutando 1.300 proposte di 800 aziende per la produzione di armi innovative per l'Ucraina.

Nelle prossime settimane, il Pentagono intende decidere riguardo la possibile produzione di armi per l'Ucraina, oltre che per l'esercito americano.

Le proposte che il Pentagono prenderà in considerazione dovrebbero includere armi per la difesa aerea, anticarro, antiuomo, per la difesa costiera, sistemi aerei senza pilota, controbatteria e comunicazioni sicure che sono state identificate come fondamentali per le esigenze militari dell'Ucraina.

Il Ministero della Difesa statunitense valuterà soltanto i progetti in grado di essere realizzati in 30 giorni o, per i più complessi, in 180 giorni.

Il Bollettino di Kiev: "Morti 35.750 soldati russi, distrutti 1577 tank"

Ammonterebbero a 35.750 le perdite fra le fila russe dal giorno dell'attacco di Mosca all'Ucraina, lo scorso 24 febbraio.

Lo rende noto il bollettino quotidiano dello Stato Maggiore delle Forze Armate ucraine, appena diffuso su Facebook, che riporta cifre che non è possibile verificare in modo

indipendente. Secondo il resoconto dei militari ucraini, a oggi le perdite russe sarebbero di circa 35.750 uomini, 1577 carri armati, 3736 mezzi corazzati, 796 sistemi d'artiglieria, 246 lanciarazzi multipli, 105 sistemi di difesa antiaerea.

Stando al bollettino, che specifica che i dati sono in aggiornamento a causa degli intensi combattimenti, le forze russe avrebbero perso anche 217 aerei, 186 elicotteri, 2610 autoveicoli, 15 unità navali e 645 droni.

Usa bloccano fondo per oltre 1 miliardo di dollari dell'oligarca russo Kerimov

Gli Stati Uniti hanno dichiarato di aver bloccato un trust del valore di oltre un miliardo di dollari legato all'oligarca russo Suleiman Kerimov.

In un comunicato stampa, il Dipartimento del Tesoro degli Stati Uniti ha affermato che Kerimov gestiva segretamente l'Heritage Trust, incanalando denaro negli Stati Uniti attraverso società di comodo e fondazioni in Europa.

La dichiarazione è arrivata settimane dopo che le Fiji hanno consegnato agli Stati Uniti un superyacht legato a Kerimov.

Il segretario al Tesoro Usa Janet Yellen ha promesso che Washington continuerà a utilizzare "una gamma completa di strumenti per contrastare coloro che cercano di eludere le sanzioni e nascondere guadagni illeciti".

Draghi: "Il Governo non rischia e senza M5S non si fa"

"Sono ancora ottimista, il governo non rischia perché l'interesse nazionale e degli italiani è preminente. È stato formato per fare, e questa è la condizione che ha per fare. Il governo non si fa senza i 5 stelle, questa è la mia opinione". Così il presidente del Consiglio, Mario Draghi, in conferenza stampa dopo il Cdm, commentando la situazione all'interno dell'esecutivo dopo le tensioni con i pentastellati registrate nelle ultime ore. "I Cinque Stelle danno un contributo importante e sono certo che continueranno a darlo nei prossimi mesi", ha chiarito il premier,



aggiungendo che "Conte ha confermato che non è intenzionato ad uscire dal governo e a dare l'appoggio estero, quindi mi baso su questo". Un esecutivo con un'altra

maggioranza? "Non sono disposto a guidarlo", assicura il premier. E se invece ci fosse solo un appoggio esterno dei pentastellati? "Il governo è nato con i 5 Stelle, non si accontenta di un appoggio esterno, perché valuta troppo il contributo dei 5 Stelle per accontentarsi di un appoggio esterno", ha precisato ancora il presidente del Consiglio. E sull'ipotesi di un rimpasto, assicura: "Nessuno ce lo ha chiesto". Mentre sul suo futuro politico, Draghi ha anticipato: "Questo è l'ultimo governo di legislatura in cui sono premier".

Inflazione, Confesercenti: "Inflazione un macigno sui consumi e sulla crescita"

La corsa dei prezzi e le aspettative inflazionistiche rischiano di pesare come un macigno sui consumi delle famiglie e sulla crescita. L'inflazione a giugno tocca, infatti, un nuovo preoccupante record della storia recente, con un balzo dell'8% su base tendenziale. E gli aumenti - sottolinea la stessa Istat - si stanno ormai diffondendo dagli energetici a tutti gli altri prodotti e servizi con una velocità preoccupante: l'inflazione acquisita ha raggiunto il 6,4%, con il pericolo concreto che possa superare anche la stima del 6,8% - assunta anche a livello europeo dalla BCE - mentre aumenta l'inflazione di fondo al 3%. Così Confesercenti, in una nota. Evidentemente i fattori scatenanti sono sì straordinari, e non potrebbe essere diversa-



mente considerando l'elevato peso che hanno avuto le materie prime nella accelerazione degli ultimi mesi, ma la pervasività ed il protrarsi degli effetti si stanno, purtroppo, dimostrando maggiori rispetto a quanto ipotizzato. A parte il valore del tasso di crescita dei prezzi, è fondamentale perciò non alimentare la percezione di 'ineluttabilità' di questi aumenti nel tempo: il consolidarsi di previsioni inflazionistiche è, purtroppo,

una profezia che facilmente si autoavvera, con pericolose conseguenze a catena che rischiano di travolgere il potere d'acquisto delle famiglie e dunque i consumi e l'economia del Paese. Salvaguardare la domanda interna è la priorità: il Governo è già intervenuto per sostenere i redditi e contenere le tensioni sui prezzi, ma ora è sempre più urgente e necessario trovare un'intesa a livello europeo per fermare la corsa dei prezzi di energia e gas.

Nuove misure urgenti del Governo per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale

Il Consiglio dei Ministri ha approvato in maniera definitiva un decreto-legge che introduce misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale per il terzo trimestre 2022 e per garantire la liquidità delle imprese che effettuano stoccaggio di gas naturale. In particolare, per ridurre gli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico, per il terzo trimestre 2022: sono annullate le aliquote relative agli oneri generali di sistema per le utenze domestiche e non domestiche in bassa tensione, oltre che per le utenze con potenza disponibile superiore a 16,5 kW (si tratta, in particolare, delle piccole utenze come per esempio negozi, piccole e medie im-

prese, attività artigianali, commerciali o professionali, capannoni e magazzini), o per usi di illuminazione pubblica o di ricariche pubbliche di veicoli elettrici; sono inoltre assoggettate all'Iva al 5% le somministrazioni di gas metano per usi civili e industriali e sono mantenute al livello del secondo trimestre le aliquote relative agli oneri generali di sistema per il gas naturale; per accelerare ulteriormente le operazioni di stoccaggio di gas naturale è concesso a GSE un prestito di 4 miliardi. Infine al bonus sociale elettrico e gas le bollette in emissione conterranno l'avvertenza del diritto a fruirla per chi è nelle fasce Isee 8mila e 12mila previa la presentazione di richiesta Isee.

Gas: Cingolani, se stoccaggio procede disagi minimi



Se l'agenda di stoccaggio del gas in Italia andrà avanti come previsto, "utilizzando transitoriamente il carbone, senza riaprire centrali chiuse, credo che minimizzeremo i disagi. Mi pare che tutto sommato dovremmo farcela". Lo sostiene in una intervista a 'Qn', il ministro della transizione ecologica, Roberto Cingolani che spiega: "I circa 30 miliardi di metri cubi di gas russo saranno sostituiti con 25 miliardi di metri cubi provenienti da altri Paesi; al resto avremmo rinunciato comunque come contributo alla decarbonizzazione - precisa -. Di questi 25, ne arrivano circa 6 quest'anno, 18 l'anno prossimo e 25 nel 2024. Questo è l'anno più critico, perciò è fondamentale completare gli stocaggi, oggi attorno al 58%, per passare l'inverno senza problemi".

Gruppo Amici Tv

La Tv al servizio dei cittadini

EUROPA TV

Gruppo Amici Tv

La Tv al servizio dei cittadini

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

Prezzi al consumo, toccato lo stesso dato (8%) del 1986. Spinta da caro-energia e carburanti

Surriscaldato (8,3%) il carrello della spesa

A giugno l'indice nazionale dei prezzi al consumo ha registrato un aumento dell'1,2% su base mensile e dell'8% su base annua, da +6,8% del mese precedente. Un tale incremento annuo non si registrava da gennaio 1986, quando fu pari a +8,2%. E' la stima preliminare diffusa dall'Istat. Le tensioni inflazionistiche – ha spiegato l'Istituto di via Balbo – continuano a propagarsi dai Beni energetici agli altri comparti merceologici, nell'ambito sia dei beni sia dei servizi. Ma andiamo a vedere nel dettaglio la rilevazione dell'Istat: "Secondo le stime preliminari, nel mese di giugno 2022 l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registra un aumento dell'1,2% su base mensile e dell'8,0% su base annua (da +6,8% del mese precedente). In un quadro di diffuse tensioni inflazionistiche, l'ulteriore accelerazione della cre-

scita su base tendenziale dell'indice generale dei prezzi al consumo si deve prevalentemente da una parte ai prezzi dei Beni energetici (la cui crescita passa da +42,6% di maggio a +48,7%) e in particolare degli Energetici non regolamentati (da +32,9% a +39,9%; i prezzi dei Beni energetici regolamentati continuano a registrare una crescita molto elevata ma stabile a +64,3%), e dall'altra a quelli dei Beni alimentari, sia lavorati (da +6,6% a +8,2%) sia non lavorati (da +7,9% a +9,6%), dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +4,4% a +5,0%) e dei Servizi relativi ai trasporti (da +6,0% a +7,2%). L'"inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, accelera da +3,2% a +3,8% e quella al netto dei soli beni energetici da +3,6% a +4,2%. Su base annua accelerano sia i prezzi dei beni (da +9,7% a +11,4%) sia quelli dei servizi



(da +3,1% a +3,4%); si amplia, quindi, il differenziale inflazionistico negativo tra questi ultimi e i prezzi dei beni (da -6,6 di maggio a -8,0 punti percentuali). Accelerano i prezzi dei Beni alimentari, per la cura della casa e della persona (da +6,7% a +8,3%) e quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto (da +6,7% a +8,4%). L'aumento congiunturale dell'indice generale è dovuto a diverse componenti e in particolare ai prezzi dei Beni

energetici non regolamentati (+6,0%), dei Servizi relativi ai trasporti (+2,0%), degli Alimenti lavorati (+1,7%), dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (+1,3%) e dei Beni non durevoli (+0,7%). L'inflazione acquisita per il 2022 è pari a +6,4% per l'indice generale e a +2,9% per la componente di fondo. Secondo le stime preliminari, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) registra un aumento su base mensile

dell'1,2% e dell'8,5% su base annua (da +7,3% nel mese precedente).

Il commento

A giugno l'inflazione accelera di nuovo salendo a un livello (+8,0%) che non si registrava da gennaio 1986 (quando fu pari a +8,2%). Le tensioni inflazionistiche continuano a propagarsi dai Beni energetici agli altri comparti merceologici, nell'ambito sia dei beni sia dei servizi. Pertanto, i prezzi al consumo al netto degli energetici e degli alimentari freschi (componente di fondo; +3,8%) e al netto dei soli beni energetici (+4,2%) registrano aumenti che non si vedevano rispettivamente da agosto 1996 e da giugno 1996. Al contempo, l'accelerazione dei prezzi degli Alimentari, lavorati e non, spingono ancora più in alto la crescita di quelli del cosiddetto "carrello della spesa" (+8,3%, mai così alta da gennaio 1986, quando fu +8,6%).

Caldo: con il mare nel Po a rischio il 30% del Made in Italy

La siccità con il mare che entra nel Po facendo avanzare nelle aree interne il cuneo salino minaccia il 30% dell'agroalimentare Made in Italy prodotto nel bacino della Pianura Padana e la metà dell'allevamento che danno origine alla food valley italiana conosciuta in tutto il mondo. È l'allarme lanciato dalla Coldiretti in relazione all'ultima ondata di caldo e siccità che stringe d'assedio l'Italia con 19 città da bollino rosso e il mare avanzato nel Delta del Po per una lunghezza record di 30 chilometri. Siamo di fronte – spiega la Coldiretti – a un impatto devastante sulle produzioni nazionali che fanno segnare cali del 45% per il mais e i foraggi che servono all'alimentazione degli animali, meno 20% per il latte nelle stalle con le mucche stressate dal caldo afoso, meno 30% per il frumento

duro per la pasta nelle regioni del sud che – sottolinea la Coldiretti – sono il granaio d'Italia, cali per oltre 1/5 delle produzioni di frumento tenero, crolla di 1/3 la produzione di riso, meno 15% frutta ustionata da temperature di 40 gradi, meno 20% cozze e vongole uccise dalla mancanza di ricambio idrico nel Delta del Po, dove – evidenzia la Coldiretti – si allargano le zone di "acqua morta", assalti di insetti e cavallette che solo in Sardegna hanno già devastato quasi 40mila ettari di campi. E tutto in un momento in cui – sottolinea la Coldiretti – l'Italia è dipendente dall'estero in molte materie prime e produce appena il 36% del grano tenero che serve per pane, biscotti, dolci, il 53% del mais per l'alimentazione delle stalle, il 56% del grano duro per la pasta e il 73% dell'orzo. Si tratta – afferma la

Coldiretti – di una situazione di assoluta emergenza che riguarda la natura, le popolazioni e le produzioni agricole messe a dura prova da una siccità che non si registrava da tempo che si prefigura addirittura peggiore di quella del 2003. Uno scenario drammatico in un 2022 – continua la Coldiretti – è segnato fino ad ora da precipitazioni praticamente dimezzate nonostante le ultime piogge e grandinate in alcune zone del nord che non hanno risolto la situazione ma, per violenza e intensità, hanno invece fatto salire il conto dei danni ormai pari a 3 miliardi di euro. Nonostante una risalita dei livelli di appena 30 centimetri al Ponte della Becca (Pavia) il Po è praticamente irriconoscibile – evidenzia Coldiretti – con una grande distesa di sabbia che occupa la gran parte del letto del fiume, mentre i grandi laghi del nord



che servono come riserve di acqua per le popolazioni e l'agricoltura sono ancora ai minimi, con il Maggiore pieno solo al 26% e quello di Como sceso a poco più dell'11% con una tendenza al calo dei livelli che riguarda anche il Garda che resiste a poco più del 54% di riempimento. La conseguenza è che più di ¼ del territorio nazionale (28%) è a rischio desertificazione e siccità con la tendenza all'innalzamento della colonna di mercurio che è ormai strutturale in Italia dove – precisa la Coldiretti – la classifica degli anni più caldi negli ultimi due secoli si concentra nell'ultimo periodo e comprende nell'ordine il 2018, il 2020, il 2015,

il 2014, il 2019 e il 2003. "La situazione di fiumi e laghi, l'aumento delle temperature e l'impatto della siccità sulle produzioni agricole nazionali dimostra l'esigenza di accelerare sulla realizzazione di un piano per i bacini di accumulo, poiché solo in questo modo riusciremo a garantirci stabilmente in futuro le riserve idriche necessarie al nostro Paese" afferma il presidente di Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che "l'Italia recupera solo l'11% dell'acqua piovana ma con un sistema nazionale di invasi potremmo arrivare al 50% evitando così situazioni di crisi come quella che stiamo soffrendo anche quest'anno".

Prezzi alla produzione dell'industria in aumento del 34,6% su base annua e dello 0,6% su base mensile

A maggio 2022 i prezzi alla produzione dell'industria aumentano dello 0,6% su base mensile e del 34,6% su base annua (da +35,3% di aprile). Sul mercato interno i prezzi crescono dello 0,3% rispetto ad aprile e del 42,7% su base annua. Al netto del comparto energetico, i prezzi mostrano una dinamica congiunturale più intensa (+1,1%) mentre la crescita tendenziale è nettamente meno ampia (+14,5%). Sul mercato estero l'incremento congiunturale (+1,2%) è più elevato rispetto a quello sul mercato interno ed è sintesi di aumenti di quasi pari entità nelle due aree, euro (+1,2%) e non euro (+1,1%). Su base annua, i prezzi crescono del 13,8% (+14,5% area euro, +13,3% area non euro).

Nel trimestre marzo-maggio 2022, rispetto ai tre mesi precedenti, i prezzi alla produzione dell'industria crescono del 7,8% (+8,8% mercato interno, +4,6% mercato estero). A maggio 2022 si rilevano aumenti tendenziali per tutti i settori del comparto manifatturiero su tutti e tre mercati di riferimento; i più marcati riguardano coke e prodotti petroliferi raffinati (+46,3% mercato interno, +12,9% area euro, +50,3% area non euro), metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (+26,4% mercato interno, +34,8% area euro, +27,1% area non euro), prodotti chimici (+23,6% mercato interno, +24,2% area euro, +27,3% area non euro) e indu-



stria del legno, della carta e stampa (+19,4% mercato interno, +26,0% area euro, +17,1% area non euro). A maggio 2022 i prezzi alla produzione delle costruzioni per "Edifici residenziali e non residenziali" crescono dello 0,5% su base mensile e del 10,4% su base annua. I prezzi di "Strade e Ferrovie" aumentano dell'1,6% in termini congiunturali e dell'11,2% in termini tendenziali. Nel primo trimestre 2022 i prezzi alla produzione dei servizi aumentano dello 0,6% sul trimestre precedente e del 2,8% su base annua (da +1,8% del quarto trimestre 2021). Gli incrementi tendenziali più elevati riguardano i servizi di trasporto marittimo e costiero (+26,6%), trasporto aereo (+11,7%), noleggio di autoveicoli (+9,2%) e trasporto merci su strada (+7,3%). L'unica flessione tendenziale interessa i servizi di telecomunicazione (-6,1%).

Commento

A maggio, i prezzi alla produ-

zione dell'industria registrano una crescita congiunturale moderata, sintesi di un incremento, modesto sul mercato interno, più intenso su quello estero. Su base annua, la crescita si conferma (+34,6%) se pur in lieve decelerazione, a seguito soprattutto del rallentamento dei prezzi di fornitura di energia elettrica e gas sul mercato interno.

Per le costruzioni, i prezzi segnano nuovi aumenti su base mensile - più marcati per strade rispetto a edifici - dovuti ai rialzi dei costi dei materiali, dei noli e dei servizi di trasporto; su base annua, la crescita, sostenuta, è in leggero rallentamento per edifici e in ulteriore accelerazione per strade.

Riguardo ai servizi, l'aumento congiunturale dei prezzi nel I trimestre 2022 sottende dinamiche differenziate: si segnalano, in particolare, incrementi per tutti i servizi di trasporto - su strada, marittimo e aereo - e cali per i servizi di comunicazione e informazione.

Giù l'occupazione, doccia gelata dall'Istat



A maggio 2022, rispetto al mese precedente, diminuisce il numero di occupati e disoccupati e aumenta quello degli inattivi. L'occupazione diminuisce (-0,2%, pari a -49mila) per entrambi i sessi, per i dipendenti permanenti e le persone di età compresa tra i 25 e i 49 anni; aumenta invece per gli autonomi, i dipendenti a termine, gli under25 e gli ultracinquantenni. Il tasso di occupazione scende al 59,8% (-0,1 punti). Il calo del numero di persone in cerca di lavoro (-2,1%, pari a -44mila unità rispetto ad aprile) si osserva sia per gli uomini sia per le donne e in tutte le classi d'età ad eccezione dei 25-34enni. Il tasso di disoccupazione scende all'8,1% nel complesso (-0,1 punti) e al 20,5% tra i giovani (-2,1 punti).

L'aumento del numero di inattivi tra i 15 e i 64 anni (+0,4%, pari a +48mila unità) coinvolge prevalentemente gli uomini e i 25-34enni. Il tasso di inattività sale al 34,8% (+0,2 punti). Confrontando il trimestre marzo 2022-maggio 2022 con quello precedente (dicembre 2021-febbraio 2022) si registra un aumento del livello di occupazione pari allo 0,6%, per un totale di 136mila occupati in più. La crescita dell'occupazione registrata nel confronto trimestrale si associa alla diminuzione sia delle persone in cerca di lavoro (-5,0%, pari a -109mila unità) sia degli inattivi (-0,7%, pari a -88mila unità). Il numero

di occupati a maggio 2022 è superiore a quello di maggio 2021 del 2,1% (+463mila unità); l'aumento è trasversale per genere, età e posizione professionale. L'unica variazione negativa si registra per i lavoratori tra i 35 e i 49 anni ed è effetto della componente demografica. Il tasso di occupazione, in aumento di 1,8 punti percentuali, sale infatti per tutte le classi di età. Rispetto a maggio 2021, diminuisce il numero di persone in cerca di lavoro (-17,0%, pari a -416mila unità) e il numero di inattivi tra i 15 e i 64 anni (-2,8%, pari a -371mila).

Il commento

Dopo la forte crescita registrata tra febbraio e marzo e la sostanziale stabilità di aprile, a maggio 2022 il numero di occupati scende sotto i 23 milioni, per effetto della diminuzione dei dipendenti permanenti. La cifra di maggio 2022 è comunque superiore di circa 460 mila unità a quella di maggio 2021. Tale incremento è composto, in oltre la metà dei casi, da dipendenti a termine che arrivano, in complesso, a maggio 2022 a superare il 3 milioni 170 mila, il valore più alto dal 1977.

Il tasso di occupazione scende a 59,8%, restando comunque prossimo ai valori record registrati nei mesi precedenti; quello di disoccupazione si attesta all'8,1% e il tasso di inattività, che sale al 34,8%, è leggermente superiore ai livelli preandemici.

Inflazione, Confcommercio: "Un salto indietro nel tempo"

"Il dato sull'andamento dei prezzi rappresenta un ulteriore salto indietro nel tempo, con valori così elevati, sia in termini di profili mensili sia annuali, che non si registravano dalla fine degli anni 80". Questo il commento dell'Ufficio Studi Confcommercio alla stima provvisoria dei prezzi a giugno diffusa dall'Istat che aggiunge: "Non consola sapere che il dato italiano è allineato a quanto si rileva nel complesso dell'area euro (+8,6% tendenziale a giugno). Inoltre, come paventato da tempo, le pressioni

inizialmente concentrate nell'energetico si sono ormai diffuse ad altri settori, in primis i trasporti e l'alimentare". In questo momento storico così delicato e con le persistenti tensioni che agitano i mercati delle materie prime, diventa sempre più complicato ipotizzare un rientro delle tensioni inflazionistiche nel breve periodo. "Elemento che rende - ha proseguito l'Ufficio Studi - sempre più concreta la possibilità di un'inflazione, nella media del

2022, superiore al 7% e di un rientro molto graduale nel 2023, con inevitabili pesanti effetti sul reddito disponibile e sul potere d'acquisto della ricchezza detenuta in forma liquida da parte delle famiglie, con conseguenti riverberi negati sui comportamenti di spesa". In conclusione, secondo l'Ufficio Studi sarà molto probabile che da settembre le famiglie saranno costrette a una selezione degli acquisti, con gravi effetti negativi sui consumi e di conseguenza anche sul Pil.

L'occupazione italiana vive una doppia crisi Brusca interruzione del percorso di crescita

di Natale Forlani

Una perdita di 49 mila occupati, dovuta a una consistente riduzione dei rapporti a tempo indeterminato (-96 mila) parzialmente compensata da un aumento dei dipendenti a tempo determinato (+14 mila) e dei lavoratori autonomi (+33 mila). Il bollettino Istat per il mese di maggio 2022 segnala una brusca interruzione del percorso di crescita dell'occupazione, del tasso di partecipazione della popolazione attiva nel mercato del lavoro e un aumento del numero delle persone inattive (+49 mila), alimentato dalla riduzione di un numero quasi analogo delle persone che cercano lavoro. L'andamento dell'occupazione nell'ultimo trimestre rispetto al precedente (+136 mila) e rispetto al mese di maggio 2021 (+463 mila) rimane positivo, ma si cominciano ad avvertire i riflessi della crescita dell'inflazione e delle difficoltà intervenute nel contesto delle relazioni internazionali con il conflitto bellico in Ucraina che hanno ridimensionato le stime di una ripresa economica che appariva in grado di recuperare in-

tegralmente le perdite del Prodotto interno lordo subite nel corso della pandemia Covid. Nei prossimi mesi dovremo convivere con queste incertezze, incrementate dagli effetti delle politiche restrittive adottate dalle Autorità monetarie per la finalità di ridimensionare la crescita dei prezzi. Tuttavia, le previsioni per la seconda parte del 2022 continuano a rimanere positive per l'economia e per il mercato del lavoro italiano. L'apparato industriale e le aziende che esportano stanno dimostrando una forte capacità di adattamento alle nuove condizioni dei mercati internazionali. Il settore delle costruzioni continua a beneficiare degli effetti di trascinamento legati agli incentivi per le ristrutturazioni abitative. I comparti dei servizi, in particolare quelli del turismo, della ristorazione e delle attività ricreative confermano le aspettative di una consistente ripresa, e persino le difficoltà nel trovare personale per soddisfare i fabbisogni. I concorsi aperti per le assunzioni nelle pubbliche amministrazioni possono offrire anche un contributo per mi-



gliorare la qualità dei rapporti di lavoro. In questo frangente, senza sottovalutare le difficoltà economiche che rimangono rilevanti, diventa necessario leggere gli andamenti strutturali del nostro mercato del lavoro e adottare politiche in grado di sfruttare al meglio le opportunità occupazionali. Da questo punto di vista i numeri segnalati dall'Istat suggeriscono qualche riflessione. La crescita dell'occupazione femminile e dei giovani under 35 è diventata una costante e da oltre un anno con tassi di incremento superiori alla media generale. Un recupero destinato a proseguire nel futuro, dato che le donne e i giovani rappresentano la gran parte delle persone che cercano lavoro e di

quelle inattive disponibili a cercarlo a determinate condizioni. Questo recupero è caratterizzato in prima istanza dalle assunzioni con contratti a termine, anche per le caratteristiche dei comparti dei servizi che stanno offrendo un contributo significativo alla crescita dell'occupazione. Ma le tendenze sul medio periodo segnalano che una parte significativa di questi rapporti viene riconvertita nei rapporti a tempo indeterminato tornati a loro volta sui livelli precedenti alla pandemia Covid. La ripresa dei comparti delle costruzioni e dei servizi ha offerto buone opportunità di ripresa anche per il lavoro autonomo, confermate dall'aumento delle nuove partite Iva segnalate anche dalle Camere

di commercio. Un segnale di inversione di una tendenza che potrebbe trovare ulteriori conferme nella crescita dei servizi rivolti alle imprese e alle famiglie sull'onda dei processi di digitalizzazione delle organizzazioni del lavoro. L'aspetto più critico del nostro mercato del lavoro viene segnalato dalla costante riduzione della popolazione occupata nella fascia centrale di età tra i 35 e i 49 anni (-70 mila nel corso dell'ultimo anno), dove convenzionalmente si concentra l'ossatura portante dei mestieri e delle professioni del mercato del lavoro, motivata dal mancato ricambio generazionale che ha assunto dimensioni consistenti nel corso degli ultimi 15 anni. È una criticità che trova conferme nelle rilevazioni sui fabbisogni professionali richiesti dalle imprese che non trovano riscontro nel mercato del lavoro per carenza di percorsi formativi adeguati e/o di competenze ed esperienze acquisite nell'ambito lavorativo. Le contraddizioni del nostro mercato del lavoro comportano nel contempo una dispersione degli investimenti formativi a livello di sistema e un sottoutilizzo delle risorse umane in età di lavoro per l'incapacità di rafforzare l'occupabilità delle persone e di costruire solidi percorsi lavorativi. Una criticità che dovrebbe essere affrontata con determinazione evitando le polemiche sterili sulla precarietà del lavoro, e che trascinano il fatto che buona parte dei profili irripetibili riguarda attività che vengono regolarmente remunerate e adeguatamente svolte da milioni di lavoratori. Questo cambio di passo, rappresentato da una riconversione degli approcci valoriali e degli investimenti formativi in relazione ai fabbisogni professionali, rappresenta la condizione per affrontare una transizione economica fondata su un maggiore utilizzo delle tecnologie che comportano vantaggi in termini di produttività e di potenziali incrementi salariali, ma anche una rapida obsolescenza delle competenze.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU



Prima
Pagina
News

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577

E-mail redazione@primapaginanews.it

Carovita senza freni: è all'8% I consumatori: "Una mazzata"

L'inflazione in Italia continua ad accelerare: a giugno, sostenuta dall'impennata dei prezzi dell'energia, si è portata a livelli ben superiori alle attese e ai massimi dal gennaio 1986. Secondo i dati provvisori diffusi dall'Istat, nel mese in esame il Nic ha evidenziato rialzi dell'1,2 per cento su mese e dell'8 per cento su anno, contro aspettative pari rispettivamente allo 0,6 e al 7,4 per cento. A maggio l'indice aveva segnato uno 0,8 per cento a livello mensile a fronte di un incremento annuo pari al 6,8 per cento. "Le tensioni inflazionistiche continuano a propagarsi dai beni energetici agli altri comparti merceologici, nell'ambito sia dei beni sia dei servizi", spiega l'Istituto nella nota che accompa-



na la diffusione dei numeri. L'"inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, accelera dal +3,2 al +3,8 per cento e quella al netto dei soli beni

energetici dal +3,6% al +4,2 per cento. L'inflazione acquisita per il 2022 è pari a +6,4 per cento per l'indice generale e a +2,9 per cento per la componente di fondo. L'acce-

lerazione dei prezzi degli alimentari, lavorati e non, rileva ancora l'Istat, ha spinto ancora più in alto la crescita di quelli del cosiddetto "carrello della spesa": +8,3 per cento,

mai così alta, anche in questo caso, da gennaio 1986, quando fu pari all'8,6 per cento. Il rialzo dell'inflazione all'8 per cento, secondo il Codacons, rappresenta una "mazzata" per i consumatori e avrà "effetti pesantissimi non solo sulle tasche delle famiglie, ma anche sull'economia nazionale". Tale tasso si traduce, a parità di consumi, calcola l'Istat, in una maggiore spesa pari a +2.457 euro annui per la famiglia "tipo", che raggiungono +3.192 euro annui per un nucleo con due figli. "La corsa dei prezzi e le aspettative inflazionistiche rischiano di pesare come un macigno sui consumi delle famiglie e sulla crescita", è stato invece il commento di Confesercenti.

A picco la fiducia dell'industria In pochi mesi bruciati 12 punti



A giugno l'indice Pmi manifatturiero dell'Italia si è attestato a 50,9 punti, in calo rispetto ai 51,9 di maggio ma sopra le attese del consenso indicate dagli analisti del "Wall Street Journal" a 50,2. "Dopo aver raggiunto il record della serie storica nel novembre dell'anno scorso, l'indice Pmi sul settore manifatturiero italiano ha subito un enorme rallentamento che si è esteso anche a giugno", ha commentato Joe Hayes, senior economist di S&P Global Market Intelligence.

Nei mesi successivi al picco dell'anno scorso, ha continuato l'economista, il Pmi principale ha perso quasi 12 punti, poiché le condizioni operative delle imprese manifatturiere "sono diventate sempre più difficili". La guerra in Ucraina, la volatilità delle catene di ap-

provvisionamento, l'inflazione dilagante e il rallentamento dell'economia globale "hanno contribuito notevolmente al peggioramento della situazione", ha spiegato Hayes, sottolineando come "questi fattori hanno pesato soprattutto sulla domanda di beni italiani, che a giugno è scesa a un ritmo raramente superato nei 25 anni di storia dell'indagine, se si escludono la crisi del debito dell'Eurozona, la crisi finanziaria globale e i lockdown del 2020". Di conseguenza, ha concluso l'economista, "le aziende intervistate hanno mostrato maggiore preoccupazione per le prospettive delle loro attività. Il livello di fiducia a giugno è sceso al minimo da marzo 2020, quando l'Italia era entrata nel primo periodo di chiusure all'inizio della pandemia".

Il Nord fa da traino alla ripresa del Pil. Più occupati al Sud

"Nel 2021 la ripresa economica è stata più marcata nelle aree maggiormente colpite dalla crisi del 2020 legata alla pandemia. A fronte di una media nazionale del +6,6 per cento, il Prodotto interno lordo italiani è cresciuto in volume del 7,4 per cento nel Nord-Ovest e del 7 per cento nel Nord-Est", secondo un report diffuso ieri dall'Istat. L'aumento del Pil è stato meno accentuato della media al Centro (+6 per cento) e al Sud (+5,8 per cento), nonostante in quest'ultima area si sia registrata la performance migliore per costruzioni (+25,9 per cento) e agricoltura (+3,6 per cento). Anche il recupero dell'occupazione è stato caratterizzato da una maggiore dinamicità del Mezzogiorno (+1,3 per cento) rispetto al resto del Paese. A trainare la ripresa nelle ripartizioni del Nord è stata l'Industria in senso stretto (+12,8 per cento al Nord-Ovest e +13,1 al Nord-Est) e le costruzioni. A Sud, invece, l'industria evidenzia la crescita meno dinamica (+8,7 per cento), come pure il settore dei servizi finanziari, immobiliari e professionali (+2,6 per cento). Risultati al di sotto delle medie nazionali, nelle regioni centrali, si registrano per l'industria (+10,4 per cento) e per l'agricoltura (-3,5 per cento) mentre in linea con le dinamiche medie risultano i settori del commercio, pubblici esercizi, trasporti e telecomunicazioni (+9,8 per cento), dei servizi finanziari, immobiliari e professionali (+3,4) e degli altri servizi (+0,4).

Svolta di Trenitalia: sbarca in Grecia con Hellenic Train

Si chiama Hellenic Train ed è la nuova società di trasporto ferroviario greca per passeggeri e merci controllata da Trenitalia del Gruppo Fs. Un nuovo brand, svelato in occasione della visita ad Atene del ministro dell'Economia Daniele Franco, accompagnato dall'amministratore delegato Luigi Ferraris. "Con Hellenic Train inizia il tempo nuovo anche della mobilità greca - ha spiegato Ferraris in occasione della cerimonia di presentazione -. Vogliamo dare, insieme alle istituzioni elleniche, un concreto contributo per la costruzione di un nuovo modello di trasporto intermodale, digitale e green. E realizzare gli stessi obiettivi che perseguiamo in Italia con il nostro Piano Industriale, facendo quindi crescere la quota percentuale di passeggeri rispetto a quella del trasporto privato". La nuova società punterà sulla tratta Atene-Salonicco, dove già dallo scorso 15 maggio circolano gli ETR470, elettrotreni utilizzati anche in Italia e in Svizzera. Un passo verso lo shift modale dall'aereo e dall'autobus al treno.

Economia Europa

L'Ue spinge l'Ucraina alle riforme Zelensky: "Andremo fino in fondo"

"Oggi la comunità internazionale si sta mobilitando per sostenere i vostri sforzi per ricostruire il vostro bellissimo Paese. Lunedì, insieme al presidente Zelensky e al primo ministro Shmyhal, parteciperò alla conferenza di Lugano per la ricostruzione dell'Ucraina. Il vostro percorso europeo e la ricostruzione del Paese andranno di pari passo". Lo ha detto la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, parlando alla Rada ucraina, il Parlamento di Kiev, in videocollegamento. "L'Europa sarà in prima linea. Dovranno essere effettuati ingenti investimenti. Ma per massimizzare il loro impatto e per promuovere la fiducia delle imprese, gli investimenti

dovranno essere accompagnati da una nuova pacchetto di riforme", ha spiegato la numero uno dell'esecutivo europeo. Parlando degli interventi da mettere in campo, von der Leyen ha spiegato: "il nuovo capo dell'Ufficio del Procuratore anticorruzione e il nuovo direttore dell'Ufficio nazionale anticorruzione dell'Ucraina dovrebbero essere nominati al più presto. O ancora, i progetti di riforma della Corte Costituzionale dovranno procedere spediti. E' necessaria una normativa per le procedure di selezione per i giudici, in linea con le raccomandazioni della Commissione di Venezia. Le istituzioni devono prendere vita, in modo che possano rea-



lizzare le aspirazioni del vostro popolo". "Oppure - ha osservato - pensiamo all'eccessiva influenza degli oligarchi sull'economia. Oggi l'Ucraina è l'unico Paese del Partenariato orientale europeo

ad aver adottato una legge per spezzare la presa degli oligarchi sulla vita economica e politica. E di questo mi congratulo con voi. Ora questa legge va implementata". Dopo l'intervento della presi-

dente della Commissione, il presidente del Parlamento ucraino Ruslan Stefanchuk e lo stesso presidente dell'Ucraina Volodymyr Zelensky hanno issato la bandiera blu con le 27 stelle dorate alle spalle dello scranno dove siede il presidente d'Aula. La bandiera dell'Unione europea è stata posizionata al fianco di quella nazionale. "Il nostro obiettivo è la piena adesione nell'Ue. Comprendiamo che l'accesso non sarà immediato ma condivideremo questa strada con l'Europa", ha spiegato Stefanchuk. L'intervento di von der Leyen è stato accolto da un lungo applauso dell'Aula. "Voglio ringraziarla ancora una volta per la sua leadership", ha sottolineato Zelensky introducendola.

Inflazione senza freni: è all'8,6% Mai così dalla nascita dell'Unione



L'inflazione nell'Eurozona continua a macinare record: a giugno ha toccato l'8,6 per cento su base annua, (contro l'8,1 di maggio), un livello mai registrato da quando è stata creata l'Unione economica e monetaria. Lo stima flash sull'andamento dei prezzi al consumo è stata resa nota da Eurostat, l'Ufficio di statistica dell'Ue. La principale componente a incidere sulla crescita dell'inflazione media è stata l'energia, comparto nel quale l'aumento, sempre calcolato su base annua, ha raggiunto a giugno il 41,9 per cento rispetto al 39,1 per cento di maggio. Seguono da cibo, alcol e tabacco (8,9 per cento, rispetto al 7,5 di maggio), beni industriali non energetici (4,3 per cento, contro il 4,2 di maggio) e servizi (3,4 per cento, contro il 3,5 di maggio). Gli unici cali dei tassi di inflazione sono stati rilevati in Germania (8,2 per cento dall'8,7 per

cento precedente) e Paesi Bassi (9,9 dal 10,2). L'indice dei prezzi all'8,6 per cento nell'area euro è risultato superiore alle attese del consenso degli economisti che avevano indicato una crescita sull'anno all'8,4 per cento. Per l'Italia, Eurostat ha stimato a giugno un'inflazione all'8,5 per cento, con un incremento mensile, anch'esso da record, dell'1,2 per cento. Con un nuovo e generalizzato "regime inflazionistico" che minaccia la stabilità dei prezzi a lungo termine, le Banche centrali di tutto il mondo stanno ora inasprendo rapidamente le politiche monetarie, anche a costo di rallentare o addirittura bloccare la crescita economica. In ritardo di molti mesi rispetto ad altri istituti centrali, anche la Bce inizierà ad alzare i tassi a luglio, inizialmente di 25 punti base, ma i dati di ieri rafforzano l'ipotesi di un aumento di 50 punti base a settembre.

Sprechi di energia. Parigi vuole ridurli almeno del 10%

La Francia lancia la "caccia allo spreco energetico". Lo scrive il quotidiano "Les Echos", spiegando che l'obiettivo di ridurre i consumi fissato dal governo francese prevede una "accelerazione sul risparmio di gas ed elettricità rispetto alla traiettoria annuale, fissata a -0,3 per cento". Adesso Parigi punta addirittura a ridurre del 10 per cento i consumi di elettricità, gas e petrolio nei prossimi due anni.

"E' una netta accelerazione rispetto alla traiettoria attuale", fa sapere una fonte vicina ministra della Transizione energetica, Agnes Pannier-Runacher, ma un'accelerazione determinata dal brusco deterioramento del quadro economico internazionale a causa della guerra in Ucraina che colpisce in maniera particolare il comparto energetico. "Bisogna ottenere una riduzione sostanziale dei consumi a partire da questo inverno", ha aggiunto la fonte. Per tale ragione sono stati creati appositi gruppi di lavoro che dovranno studiare il modo di ridurre i consumi nelle amministrazioni, nelle aziende e negli esercizi commerciali.

Madrid si prepara a una guerra lunga "Pronti a sacrifici"

Se la guerra in Ucraina si prolungherà, sarà necessario essere consapevoli del prezzo da pagare per difendere i valori europei contro la deriva imperialista del presidente russo, Vladimir Putin. Lo ha detto il presidente del governo spagnolo, Pedro Sanchez, in un'intervista televisiva a "La Sexta", ammettendo che è necessario essere pronti a "dire la verità ai cittadini" e a "qualsiasi scenario" perché Mosca sta usando il gas e il petrolio "come un'altra arma di guerra". A questo proposito, il leader spagnolo ha detto che la guerra potrebbe essere "molto più lunga" perché non vede Putin interessato ad aprire una via diplomatica. Nel frattempo, Sanchez ha garantito che il suo governo agirà come durante la pandemia fornendo "tutte le risorse necessarie" per difendere le famiglie, le imprese e le industrie. Nel commentare l'inflazione del mese di giugno, che si è attestata alla cifra record del 10,2 per cento, Sanchez ha ammesso che è un dato molto negativo, ma ha sottolineato che senza le misure economiche adottate dal suo governo sarebbe stata del 15 per cento.

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it

Economia Mondo

Recessione, altro avvertimento S&P: "Usa e Ue sono a rischio"

La forte stretta monetaria frena la crescita globale: le Banche centrali stanno invertendo le proprie posizioni accomodanti in risposta alle continue pressioni sui costi nelle supply chain globali, amplificate dopo che le azioni militari della Russia in Ucraina hanno destabilizzato i mercati dell'energia, dei prodotti alimentari e di altre materie prime chiave. Con il rallentamento della crescita economica e l'inasprimento delle condizioni di finanziamento, S&P Global Ratings ritiene che un forte aumento dei tassi d'interesse, un'inflazione persistente e una rinnovata cautela da parte dei consumatori possano spingere gli Stati Uniti, e potenzialmente l'Europa, verso una recessione, probabilmente nel 2023. I rischi principali sono l'inflazione, la sicurezza energetica e l'incertezza geopolitica. Le persistenti pressioni sui prezzi dell'offerta nei mercati alimentari ed



energetici potrebbero alimentare un'inflazione su larga scala, mentre le ripercussioni del conflitto tra Russia e Ucraina potrebbero minare il commercio globale e la crescita economica. Altri rischi rilevanti derivano dal fatto che i governi privilegiano la sicurezza energetica e l'accessibilità

economica rispetto alla sostenibilità nel breve termine. I trend di rating, finora positivi, saranno messi sotto pressione nel 2023. La forte ripresa post-Covid fino al primo trimestre dell'anno ha lasciato molte aziende con utili solidi e profili di rifinanziamento favorevoli dopo due anni di li-

quidità a basso costo. Tuttavia, il calo dei redditi reali e l'aumento del costo della vita potrebbero frenare la domanda dei consumatori e rendere più difficile trasferire l'aumento dei costi dei fattori produttivi, erodendo i margini. Se a ciò si aggiunge l'inasprimento delle condizioni di finanziamento e operative, è probabile che le imprese, soprattutto quelle più vulnerabili, comincino a risentire delle tensioni nel corso dell'anno. Secondo le stime degli analisti, il razionamento del gas potrebbe ridurre la crescita del Pil dell'Eurozona di 1-2 punti percentuali nel 2023. Mentre la crescita di questo trimestre e del prossimo sarà probabilmente sostenuta dal rimbalzo dei servizi e del turismo, il razionamento del gas e l'aumento dei prezzi potrebbero determinare due trimestri consecutivi di contrazione economica nel quarto trimestre e nel primo trimestre del 2023.

Wall Street: lo specchio della crisi Mai così male negli ultimi 50 anni

Inutile cercare giri di parole: Wall Street ha mandato in archivio il suo peggior semestre da almeno 50 anni, dopo aver chiuso una giornata, l'ultima del semestre al 30 giugno, tutta in rosso. Un'altra brutta notizia per Joe Biden, i cui consensi nei sondaggi sono ai minimi, soprattutto sul fronte economico, tra lo spettro di una recessione, un'inflazione record e crescenti tassi di interesse che erodono i salari, innescano tagli aziendali e minano la fiducia dei consumatori. L'ultimo dato del dipartimento al commercio segnala un rallentamento delle spese individuali, cresciute in maggio solo dello 0,2 per cento, contro una previsione di almeno 0,4. Ma ora anche la Borsa trema. Tutti e tre gli indici hanno finito il mese e il secondo trimestre in territorio negativo. In particolare nei primi sei mesi il Dow Jones ha subito il peggior crollo percentuale dal 1962, mentre l'indice S&P 500, bussola di molti portafogli azionari e di conti pensionistici, nelle ultime settimane è entrato in "zona orso" bruciando



il 21 per cento da gennaio, la peggior perdita semestrale dagli anni '70: un raro e fosco segno di pessimismo. Analisti della Deutsche Bank sono dovuti risalire alla fine del XVIII secolo per trovare una performance semestrale peggiore di bond equivalenti. E questo è forse un segno ancora più preoccupante sullo stato dell'economia americana. Non si salvano neppure i Bitcoin, che si pensava potessero offrire un rifugio in questa tempesta perfetta: nei primi sei mesi hanno lasciato sul terreno oltre il 50

per cento. A complicare la situazione, erodendo il potere d'acquisto degli americani e i profitti aziendali, c'è anche una inflazione galoppante ai livelli di oltre 40 anni fa. Con la Fed decisa a combattere a tutti i costi l'inflazione aumentando i tassi di interesse, anche a costo di causare una recessione. Il prossimo banco di prova sul trend dell'economia saranno i dati del secondo trimestre delle aziende, che saranno attentamente scrutinati per capire se si naviga verso il peggio.

La Russia paga l'effetto sanzioni. Pil giù del 4,3%

La Russia comincia a pagare il conto dell'invasione in Ucraina, con il prodotto interno che ha registrato una contrazione del 4,3 per cento a maggio su base annua, evidenziando un netto peggioramento dopo il ribasso del 2,8 per cento segnato ad aprile. L'impatto di sanzioni, restrizioni, fuga di aziende straniere e investimenti colpisce l'economia russa e arriva a travolgere anche il colosso del gas russo Gazprom. Alla Borsa di Mosca il titolo è crollato del 30 per cento dopo che gli azionisti hanno deciso di cancellare il dividendo. La caduta del Pil è stata comunicata dal ministero per lo Sviluppo economico di Mosca che cita fra le principali cause del deterioramento dell'economia le restrizioni nei trasporti e nella logistica, ma anche la frenata della domanda interna che ha giocato un ruolo chiave nella discesa del Pil. Ma il segnale più vistoso dei contraccolpi delle sanzioni è proprio il caso Gazprom, il gigante

del petrolio e del gas russo a maggioranza statale. Per la prima volta dal 1998, gli azionisti non hanno approvato la distribuzione dei dividendi perché "nella situazione attuale non è consigliabile pagare i dividendi sulla base dei risultati 2021", ha spiegato il vice amministratore delegato Famil Sadygov. "Le priorità attuali di Gazprom - ha chiarito Sadygov - comprendono l'espansione della rete di gas in Russia e i preparativi per il prossimo inverno. E, naturalmente, dobbiamo essere pronti ad adempiere ai nostri obblighi di pagare tasse più alte". La decisione è un'inversione di rotta che ribalta la raccomandazione del consiglio di amministrazione di Gazprom del mese scorso di distribuire un dividendo di 52,53 rubli (96 centesimi) per azione. E il tonfo in Borsa ha ridotto di oltre un quarto la capitalizzazione della società a 7.046 miliardi di rubli, circa 129 miliardi di dollari.

Primo piano

Dal Sud alla Liguria, gli stranieri tornano a vivere l'estate italiana

È tornata, prepotentemente, la tradizionale "estate italiana" con tanta voglia di mare da parte degli italiani e dei turisti stranieri. I numeri di giugno lo confermano, e sembrano solo l'assaggio di una stagione che, malgrado l'incalzare del Covid, sembra promettere molto bene: le spiagge del Belpaese sono state prese letteralmente d'assalto, con segni più a doppia cifra in tutte le regioni per quanto riguarda le presenze del primo mese dell'estate rispetto allo stesso periodo di un anno fa. È quanto evidenzia il Sib, Sindacato italiano balneari, che, per la prima volta dall'inizio della pandemia, dice di confidare in mesi molto favorevoli malgrado l'assenza - forzata a causa delle sanzioni internazionali - dei turisti russi. Fra le mete preferite svettano la Campania e la Puglia, con un +40 per cento, seguite da Toscana (+30 per cento), Liguria ed Emilia Romagna (+25 per cento), la stessa percentuale delle Isole maggiori. "Siamo tornati ai livelli pre-pandemia, in alcune località li abbiamo anche superati - dichiara Antonio Capacchione, presidente del Sinda-



cato italiano balneari aderente a Fipe-Conffcommercio - . Il 'tutto esaurito' negli stabilimenti lo registriamo, però, solo in occasione dei week-end (ma questa è una prerogativa alla quale siamo, ormai e purtroppo, abituati da tempo). Una tendenza accentuata dal caro carburante che riduce gli spostamenti degli escursionisti, cioè di coloro che si muovono giornalmente dalle aree interne verso la costa e che ora, per forza di cose, sono più attenti. L'incremento dei prezzi

e delle tariffe energetiche in generale (luce e gas), poi, stanno obbligando i turisti a contenere le spese risparmiando sulle consumazioni al bar o al ristorante". "Del resto il successo della nostra offerta nel turismo italiano, per cui la "vacanza" continua ad essere sinonimo di 'mare' - precisa Capacchione - è dovuta proprio alla presenza di una balneazione attrezzata, costituita dalla quantità e qualità dei servizi di spiaggia, che rendono questa tipologia di vacanza si-

cura e confortevole: un unicum nel panorama internazionale e che il mondo ci invidia". Ottimi pure i numeri delle prenotazioni per il mese di luglio e agosto, un grande segnale di speranza per l'economia del Paese e una vera e propria 'boccata d'ossigeno' per molte comunità locali che basano la propria sussistenza proprio dai proventi del comparto turistico. "A parte la variabile dettata dalle condizioni atmosferiche e, soprattutto, dalle eccessive temperature - con-

clude Capacchione - gli imprenditori sono seriamente preoccupati per il futuro e quello delle proprie famiglie a causa di recenti interventi legislativi 'confusi e pasticciati', come la confisca e la messa a gara delle aziende che, con un contenzioso esteso e profondo, rischiano di distruggere un modello di turismo efficiente e di successo costruito in decenni di sacrifici da decine di migliaia di famiglie di imprenditori balneari". Il riferimento è, soprattutto, alle disposizioni più recenti dell'Unione europea: "Si tratta in realtà di lavoratori autonomi e di piccole aziende che si tenta di sostituire con capitani d'industria dai forzieri ricolmi". In Italia, peraltro e come accennato, quest'anno sono "totalmente assenti i turisti russi". Per il Sindacato italiano balneari si tratta comunque di "un duro colpo per molte località per la propensione alla spesa", dei turisti russi. Il Sib ha registrato un ritorno di tedeschi, austriaci, svizzeri, polacchi, ungheresi, francesi e spagnoli che, privilegiano i litorali del Nord e delle Isole. "Benino", infine, gli americani.

Campeggi sold out. Previsioni con cifre degli anni migliori

Non solo mare, bed & breakfast e alberghi. Anche per i campeggi, in questa prima estate dopo la pandemia, è in atto un'importante ripresa. Una recente indagine sull'andamento della stagione turistica, che ha incluso pure i villaggi turistici italiani, condotta da Faita -FederCamping ha evidenziato una sensibile ripresa della domanda. Con un totale di 10,5 milioni di arrivi ed oltre 69 milioni di presenze, i gestori delle imprese che hanno fornito i dati previsionali hanno evidenziato un pressoché integrale recupero delle quote di ospiti stranieri, che tornano ai livelli del 2019, con oltre 5,5 milioni di arrivi e 34 milioni di presenze ed una con-

ferma del trend in crescita degli ospiti italiani con almeno 5 milioni di arrivi e 35 milioni di presenze. Per l'85 per cento delle strutture intervistate la stagione di quest'anno si chiuderà con una crescita stimata intorno al 30 per cento rispetto al 2021, che già aveva fatto segnare un recupero delle quote perse nel 2020 (-40 per cento). Se la porzione di turisti italiani sembra crescere solo del 10 per cento (+500mila arrivi e + 3 milioni di presenze, intese come giornate e notti di permanenza) gli ospiti stranieri fanno registrare le performance più vistose con un 30 per cento di arrivi in più e con un 35 per cento di crescita delle presenze (in ter-

mini assoluti, +2,8 milioni di arrivi e per poco meno di 12 milioni di presenze, in incremento sul 2021). In leggera ma significativa crescita la durata media dei soggiorni che passa da 6 a 6,6 giorni riprendendo il trend prepandemico. Quanto alla modalità, sono in rialzo le prenotazioni di maxicaravan e di lodge tent (aumenta in sostanza la richiesta di strutture di pernottamento attrezzate a disposizione del cliente), più stabili le piazzole libere per l'installazione di tende della clientela (+10 per cento), e in aumento le piazzole attrezzate per i veicoli ricreazionali quali camper e roulotte (+15 per cento), a conferma del trend già registrato nel 2021



di aumento di questa modalità di fruizione della vacanza. Secondo gli imprenditori, gli ospiti manifestano maggiore attenzione per i servizi ricreativi e sportivi (presenza di parchi acquatici ed intrattenimento ludico/sportivo); per una ristorazione ricercata e con prodotti enogastronomici dei

territori; per la presenza di spiaggia attrezzata anche con servizi innovativi; per la qualità in generale di tutti i servizi erogati dalla struttura ricettiva. I prezzi si sono in genere mantenuti stabili, in alcuni casi con leggeri incrementi principalmente generati dal caro energia e dagli aumenti delle materie prime.

Covid

Omicron, aumentano trasmissibilità, incidenza e ricoveri nei reparti e nelle intensive. Più rischi nelle Regioni

Ancora in aumento indice di trasmissibilità e incidenza dei casi Covid: nel periodo 7-20 giugno, l'Rt medio calcolato sui casi sintomatici è stato pari a 1,30 (range 1,06-1,56), in aumento rispetto all'1,07 della settimana precedente ed oltre la soglia epidemica. Balzo dell'incidenza settimanale a livello nazionale: 763 ogni 100.000 abitanti per il periodo 24-30 giugno contro il precedente dato di 504 ogni 100mila (17-23 giugno). Lo evidenzia il monitoraggio settimanale Iss-ministero della Salute sull'andamento dell'epidemia di Covid-19. Aumentano i ricoveri per Covid-19 sia in terapia intensiva sia nei reparti ordinari. Il tasso di occupazione in aree mediche a livello nazionale sale al 10,3% rispetto al 7,9% (rilevazione giornaliera ministero della Salute al 23 giugno). La percentuale dei casi di Covid-19 rilevati attraverso l'attività di tracciamento dei contatti risulta stabile al 9%, ovvero alla medesima percentuale registrata la scorsa settimana. Sostanzialmente stabile anche la percentuale dei casi rilevati attraverso la comparsa dei sintomi (44% vs 45%), come anche la percentuale dei casi diagnosticati attraverso attività di screening (47% vs 47%). Questa settimana, in Italia, sono 8 le Regioni/Province autonome classifica a rischio alto Covid-19 per



la presenza di molteplici allerte di resilienza e 3 di queste sono ad alta probabilità di progressione, le restanti Regioni/pa sono classificate a rischio moderato (3 delle quali ad alta probabilità di progressione). E' quanto emerge dal monitoraggio settimanale sull'andamento di Covid-19 in Italia, della cabina di regia Istituto superiore di sanità-ministero della Salute. Inoltre - si legge nel report - 20 Regioni/Pa riportano almeno una singola allerta di resilienza e 8 molteplici allerte di resilienza

Al chiuso la Variante Omicron 5 può infettare anche a due metri di distanza

Negli ambienti al chiuso la trasmissione del coronavirus Sars-CoV-2 può avvenire anche a più di due metri di distanza. A indicarlo è una revisione condotta dalla UK Health Security Agency, pubblicata sul British Medical Journal, che ha comparato i risultati di 18 studi, condotti tra il 2020 e il 2021, in 16 dei quali è stata documentata la trasmissione del virus oltre i due metri. Il team di ricerca ha inoltre individuato i fattori che più hanno aumentato le probabilità di trasmissione a lunga distanza, tra cui un ricambio d'aria insufficiente, la presenza di flussi d'aria direzionale e attività associate a una maggiore emissione di aerosol, come cantare o parlare ad alta voce. Inoltre, in 13 dei 16 studi, i soggetti ritenuti la fonte dell'infezione erano asintomatici, pre-sintomatici o stavano iniziando ad avere sintomi al momento della trasmissione. "Questa revisione sistematica ha trovato prove che suggeriscono che la trasmissione per via aerea a lunga distanza di Sars-Cov-2 può verificarsi in ambienti interni, come ristoranti, luoghi di lavoro e cori", hanno riferito i ricercatori. "Questi risultati rafforzano la necessità di misure di mitigazione negli ambienti interni, in particolare l'uso di una ventilazione ade-

guata". Per questo, hanno avvertito i ricercatori, "continuano a essere necessarie indagini ben condotte per valutare il potenziale di trasmissione per via aerea a lunga distanza nelle persone vaccinate e con varianti di Sars Cov 2 più trasmissibili, come Omicron". Va detto poi che nonostante l'arrivo delle alte temperature il virus è tornato a colpire con la variante Omicron 5, decisamente più contagiosa, ma meno letale, rispetto alle precedenti. I decessi, infatti, ci sono ancora oggi ma sono soprattutto di soggetti compromessi da altre patologie. L'incidenza dei casi ha raggiunto il valore di 504 per 100mila abitanti, l'indice di trasmissibilità Rt a quota 1,07 ha superato il valore della parità, dunque le statistiche lo confermano: il numero dei contagiati si allarga a macchia d'olio. Sale anche il tasso di positività, che ha raggiunto il 23%. Ad oggi il Covid risulta più contagioso di morbillo e varicella. La durata dei sintomi, che possono comprendere febbre, dolori muscolari e congestione nasale, può durare da uno fino a dieci giorni, restando perlopiù entro i confini dei sette giorni. E infatti resta nelle alte vie respiratorie e, a parte i casi di persone fragili, non scende ai polmoni", ha dichiarato a

Repubblica Mauro Pistello, primario di virologia dell'ospedale di Pisa. La contagiosità è direttamente proporzionata ai livelli di viremia nel sangue.

Questo fenomeno avviene entro 4-5 giorni, in coincidenza con la comparsa dei sintomi. Possibili le eccezioni, dagli asintomatici ai contagiosi tardivi, che possono diffondere il virus anche 10-15 giorni dopo il periodo di massima contagiosità. La guarigione da Omicron avviene quando dopo tre-quattro giorni dall'inizio, si cominciano a sviluppare anticorpi, con conseguente sparizione di febbre e dolori articolari. "Abbiamo a che fare con un virus con una ridotta patogenicità ma una altissima capacità di diffondersi, ed è probabile che si arrivi presto a 100mila casi al giorno vista questa circolazione", ha dichiarato Massimo Andreoni, direttore scientifico della Società italiana di malattie infettive e tropicali (Simit). Come ci si difende in questi casi? Vaccini, mascherine al chiuso e isolamento in caso di positività e una buona igiene le 4 regole da seguire. In caso di sospetta infezione rivolgersi subito al medico, che valuterà la terapia più indicata che, nei casi più gravi, potrebbe includere anche gli antivirali.

Pandemia, mascherine raccomandate nei luoghi di lavoro. Nuovo Protocollo di contrasto al virus



Mascherine Ffp2 raccomandate sul luogo di lavoro nel privato, smart working e lavoro agile, gestione dei positivi in azienda. Prende forma il nuovo Protocollo covid, un documento "più snello", spiega una nota del ministero del Lavoro che ha sottoscritto il documento con ministero della Salute, Mise e Inail e parti sociali. Si concretizza una semplificazione importante del quadro di regole dunque, ma, ammonisce il ministero, "non è un liberi tutti, considerata l'impennata dei contagi di questi giorni". Le misure verranno riesaminate entro il 31 ottobre. Cade l'obbligo generalizzato legato alle mascherine ma le aziende devono mettere a disposizione dispositivi Ffp2. Il Protocollo prevede infatti che l'uso dei dispositivi di protezione delle vie respiratorie di tipo facciali filtranti Ffp2 resti "un presidio importante per la tutela della salute dei lavoratori ai fini della prevenzione del contagio nei contesti di lavoro in ambienti chiusi e condivisi da più lavoratori o aperti al pubblico o dove comunque non sia possibile il distanziamento interpersonale di un metro per le specificità delle attività lavorative". Per questo "il datore di lavoro assicura la disponibilità di Ffp2 al fine di consentirne a tutti i lavoratori l'utilizzo". Inoltre, il datore di lavoro, su specifica indicazione del medico competente o del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, sulla base delle specifiche mansioni e dei contesti lavorativi sopra richiamati, "individua particolari gruppi di lavoratori ai quali fornire adeguati dispositivi di protezione individuali (FFP2), che dovranno essere indossati, avendo particolare attenzione ai soggetti fragili". "Grande senso di responsabilità è stato dimostrato da tutte le parti sociali che, in un momento di ripresa dei contagi, hanno saputo fissare alcune regole-chiave che avranno un ruolo importante nel contribuire al contenimento del virus", prosegue la nota. "L'impegno è stato unanime per adottare misure adeguate ad affrontare l'attuale fase pandemica", aggiunge sottolineando come le misure prevenzionali riguardino "le informazioni, attraverso le modalità più idonee ed efficaci, a tutti i lavoratori e a chiunque entri nel luogo di lavoro del rischio di contagio da Covid-19, le modalità di ingresso nei luoghi di lavoro, la gestione degli appalti, la pulizia e la sanificazione dei locali e il ricambio dell'aria, le precauzioni igieniche personali. E ancora: i dispositivi di protezione delle vie respiratorie, la gestione degli spazi comuni, la gestione dell'entrata e uscita dei dipendenti, la gestione di una persona sintomatica in azienda, la sorveglianza sanitaria, il lavoro agile, la protezione rafforzata dei lavoratori fragili". Centrale è poi il ruolo dei comitati aziendali per l'applicazione e la verifica delle regole prevenzione. Le Parti si impegnano ad incontrarsi ove si registrino mutamenti dell'attuale quadro epidemiologico che richiedano una ridefinizione delle misure prevenzionali qui condivise e, comunque, entro il 31 ottobre 2022 per verificare l'aggiornamento delle medesime misure. Nello specifico, gli esiti del costante monitoraggio sulla circolazione di varianti di virus Sars-cov-2 ad alta trasmissibilità delle ultime settimane sottolineano l'importanza di garantire condizioni di salubrità e sicurezza degli ambienti e delle modalità di lavoro a specifica tutela dei lavoratori stessi.

Cronache italiane

Sesto Fiorentino: la Polizia di Stato recupera oltre 12.000 euro di sospetta refurtiva trafugata da un centro di stoccaggio merci di indagate per "peculato" due guardie giurate



La Polizia di Stato ha recuperato oltre 12.000 euro di merce che, dai primi riscontri, sarebbe stata rubata a Sesto Fiorentino in un centro distribuzione merci di una nota catena di supermercati. La refurtiva è stata scoperta durante delle perquisizioni domiciliari delegate agli agenti del Commissariato di Sesto F.no dalla Procura della Repubblica di Firenze ed eseguiti nei confronti di due guardie giurate di 46 e 55 anni, al momento indagate per il reato di peculato sulla base degli elementi sinora emersi. Le indagini sono partite nel mese scorso quando sulle scrivanie del Commissariato di Sesto è arrivata una denuncia di furto di qualche centinaio di litri di gasolio da una cisterna per il rifornimento dei mezzi installata proprio all'interno della struttura che ospiterebbe il centro di distribuzione. Gli investigatori hanno effettuato una serie di accertamenti e verifiche che hanno portato a sospettare proprio di due guardie giurate in servizio presso il controllo accessi dello stabilimento a Sesto Fiorentino, oggetto anche di una serie di probabili furti messi verosimilmente a segno nei depositi di stoccaggio della merce. La scorsa settimana entrambi i sospetti sono stati fermati dai

poliziotti proprio nei pressi della guardiola dove avevano appena ultimato il turno di notte: dalle loro auto sarebbe saltata fuori merce trafugata la sera precedente, mentre nelle loro abitazioni gli agenti hanno scoperto un ingente quantitativo di oggetti di sospetta provenienza furtiva: costose bottiglie di vino, di champagne, apparecchi elettronici, televisori, dispositivi medici, cosmetici, stoviglie ed altre cose per migliaia di euro di valore commerciale. Sequestrate anche due tuniche, che per gli inquirenti sarebbero state riempite di gasolio durante uno dei "raid" all'interno dello stesso stabilimento. Il Commissariato di Sesto Fiorentino ha infine provveduto al ritiro delle armi in uso agli indagati che rischiano ora la revoca del Decreto di Guardia Particolare Giurata. Il procedimento è attualmente pendente in fase di indagini preliminari e l'effettiva responsabilità delle persone indagate, in uno con la fondatezza delle ipotesi d'accusa mosse a loro carico, saranno vagliate nel corso dell'eventuale e successivo processo. Non si escludono ulteriori sviluppi investigativi e probatori, anche in favore delle persone sottoposte ad indagini.

Estorsioni: eseguiti dai Carabinieri 38 arresti e sequestrati beni per 74.000 euro a Salerno, Avellino, Frosinone, Caserta e Chieti

Blitz nelle province di Salerno, Avellino, Frosinone, Caserta e Chieti dei Carabinieri del Comando Provinciale di Salerno, supportati da quelli dei reparti territorialmente competenti e da unità cinofile del nucleo di Pontecagnano, hanno eseguito un'ordinanza di applicazione di misure cautelari personali e reali emessa dall'ufficio GIP del Tribunale del capoluogo, su richiesta di questa Direzione Distrettuale Antimafia, a carico di 38 persone (14 delle quali sottoposte alla custodia cautelare in carcere, 21 agli arresti domiciliari e le rimanenti 3 all'obbligo di presentazione alla p.g.), indagate, a vario titolo, per i reati di "estorsione e lesioni personali, aggravati dalla finalità mafiosa, porto e detenzione di armi in luogo pubblico, concorso in spaccio di sostanze stupefacenti, indebita percezione di erogazioni pubbliche, ricettazione, riciclaggio, truffa. Nel medesimo provvedimento cautelare è stato disposto ed eseguito il "sequestro preventivo in forma diretta o anche per interposta persona" di circa 74.000 euro a carico due società, un bar e una società di servizi. Le accuse nei confronti degli indagati, ritenute allo stato assistite dal requisito della gravità indiziaria e destinate all'ulteriore vaglio dibattimentale, traggono origine da un'articolata attività d'indagine intrapresa dal Nucleo Investigativo Carabinieri di Salerno nel mese di aprile 2019, con il coordinamento della Direzione Distrettuale Antimafia. L'attività, condotta attraverso indagini tecniche e mirati servizi di osservazione, controllo e pedinamento, è risultata particolarmente complessa poiché è stato necessario ricostruire i reali titolari

di schede telefoniche fittiziamente intestate ed utilizzate per lo svolgimento di traffici illeciti. Nella impostazione accusatoria gli indagati gravitavano attorno alla figura di G.S., alias "pappachione", che avrebbe nel tempo assunto una posizione di predominante rilievo, già prima della sua definitiva scarcerazione, avvenuta nel mese di maggio 2020, servendosi di permessi che gli davano la possibilità di rientrare sul territorio del capoluogo. Questi, direttamente o tramite intermediari, avrebbe instaurato e riallacciato rapporti, attraverso l'invio di lettere o incontri personali, con svariati pregiudicati salernitani, nel tentativo di formare un gruppo criminale finalizzato ad acquisire il controllo dell'attività di spaccio di stupefacenti nella citata "zona orientale" di Salerno, fino al suo arresto in flagranza, operato il 25 luglio 2020 dai Carabinieri di Salerno, per la violazione della misura di prevenzione della sorveglianza speciale di P.S.. Secondo la prospettazione accusatoria, allo stato ritenuta valida dal Giudice, lo S. avrebbe estorto una parte dei proventi delle attività di spaccio percepite dai pusher presenti nell'area orientale di Salerno e in alcune strade del centro cittadino, nonché danaro ai danni di un esercente commerciale e portato e detenuto in luogo pubblico delle armi (tra cui un kalashnikov), con le quali avrebbe esploso, nel mese di luglio 2020, su pubblica via, 13 colpi di pistola senza un obiettivo preciso, ma al solo scopo dimostrativo, danneggiando alcuni palazzi, mentre era a bordo della sua auto con altri due indagati. Nello stesso mese, unitamente ad altri 7 indagati, avrebbe al-

tratti gambizzato con due colpi di pistola un pusher, cagionandogli lesioni giudicate guaribili in 30 giorni di prognosi, al fine di imporre la propria supremazia territoriale. Gli inquirenti hanno inoltre individuato un'attività di spaccio all'interno del carcere di Bellizzi Irpino (AV), da parte di due detenuti, che sarebbero riusciti ad ottenere la droga per il tramite di alcuni familiari e il loro legale di fiducia, anch'egli tra gli odierni arrestati, i quali avrebbero più volte consegnato lo stupefacente durante i colloqui.

Inoltre, tre indagati, tra cui il predetto avvocato e uno dei leader del tifo organizzato locale, avrebbero commesso una truffa nei confronti dei genitori di un ventenne, anch'egli appartenente agli "ultras", deceduto in un incidente stradale mortale. In particolare, secondo la ricostruzione fatta propria dal Giudice, il capo del gruppo ultras, sfruttando la fiducia a lui riconosciuta proprio in quanto leader della tifoseria organizzata, sarebbe riuscito a carpire la buona fede dei genitori della vittima, ai quali avrebbe indicato il predetto legale per le procedure assicurative relative alla morte del figlio.

L'avvocato, mediante la falsificazione totale o parziale di documentazione fiscale attestante presunte spese sostenute in relazione al funerale della vittima e successive consulenze tecniche di parte, avrebbe poi indotto in errore i familiari circa gli oneri complessivamente lui dovuti, appropriandosi della somma di 160 mila euro, dal totale del risarcimento liquidato dall'assicurazione per il sinistro, ripartendola con il capo ultras e un altro indagato.

ELPAL CONSULTING
 IL MIGLIOR GESTORE PER IL TUO BUSINESS
 E ARRETRATI
 BELLEZZA E EFFICIENZA
 2000 ORE DI COUNSELING PERSONALE MANAGERIALI E FINANZIARI
 Lago Luigi Febbraro, 10 - 00145 Roma - Tel. 06/5119932

STENI
 IMPIANTI TECNOLOGICI
 Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici
 Via Vittorio Metz, 45 - 06 7250499

AGC-GREENCOM
 Agenzia Commerciale Nazionale
 Consulenza e gestione globale internazionale del cantiere e diffusione ed approvazione di tutte le attività del ciclo dell'energia, dal impianto all'arrendamento affittuale in un'ufficio Green. Il tuo partner per il tuo business.
 Segui il gruppo "Green Day 19"

Caffetteria Doria
 Coffee BREAK
 Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Roma

Onorato (Roma Capitale): “Steward negli Aeroporti per contrastare le illegalità nei servizi pubblici”

“Quanto denunciato da Leggo è vergognoso, un fenomeno che stiamo combattendo sin dall’inizio della nostra consiliatura”. Lo ha dichiarato in una nota l’Assessore al Turismo, Grandi Eventi, Sport e Moda di Roma Capitale Alessandro Onorato, in merito alla denuncia pubblicata dal quotidiano free press su alcuni tassisti che scartano i clienti per le corse brevi. “Negli ultimi due mesi e mezzo sono state elevate oltre 3mila multe – ha precisato Onorato - La Polizia di Roma Capitale ha ripristinato, su nostro indirizzo, i controlli che non venivano eseguiti da sei anni con il Git. Il fe-

nomeno di illegalità che abbiamo trovato tra procacciatori di corse, taxi abusivi, Nec illegali e gestione del regolamento dei taxi in maniera del tutto illegittima, è davvero vergognoso. Ormai, è questione di pochi giorni e verrà istituito il servizio di steward da parte di Roma Capitale con Zetema”.

“Proveremo a recuperare il numero di licenza dei tassisti che si sono comportati in maniera non regolamentare rispetto a quanto disposto dal Comune”, ha concluso nella nota, “per poi procedere a segnalazioni e multe al Dipartimento della Mobilità”.

Rifiuti, Magi (Omceo): “Situazione da monitorare, caldo perdurante non aiuta. Chiesto un incontro a Gualtieri, troviamo insieme soluzioni alle questioni sanitarie”

“Certamente stiamo monitorando la situazione dei rifiuti a Roma, come abbiamo sempre fatto anche in passato. Al momento possiamo dire che la situazione è a macchia di leopardo, con aree ben pulite e altre con i rifiuti in strada o con i cassonetti pieni. Ovviamente questa situazione è legata anche a quanto accaduto a Malagrotta. I rifiuti raccolti devono essere stoccati perché se non sappiamo dove metterli si crea un problema”. Lo spiega il presidente dell’Ordine dei medici di Roma, Antonio Magi.

“C’è un piano di emergenza che il Comune di Roma e la Città metropolitana stanno predisponendo – aggiunge – io, come Ordine dei Medici, ho chiesto un incontro al



primo cittadino per parlare non soltanto delle questioni sanitarie dei romani, ma anche delle varie problematiche e trovare insieme possibili soluzioni”.

“Il caldo perdurante sicuramente non aiuta. La situazione è critica, ma ancora non possiamo parlare di emergenza igienica come acca-

Il sindaco Gualtieri ha un piano di potenziamento pulizia e lavaggio delle strade della Capitale

Il sindaco Roberto Gualtieri e l’assessora Sabrina Alfonsi (Agricoltura, Ambiente e Ciclo dei Rifiuti) hanno inaugurato a piazza Mazzini il “Piano di potenziamento dei servizi di spazzamento e lavaggio strade”, messo a punto con il management di AMA. Obiettivo: ripristinare il decoro e l’igiene urbana in zone particolarmente critiche, in tutta la città. E’ stata organizzata una dimostrazione delle modalità di intervento previste dal nuovo piano, con una squadra che ha operato su via Giuseppe Ferrari. All’evento hanno

partecipato il presidente di AMA, Daniele Pace, il direttore generale AMA Andrea Bossola e il vicedirettore generale Emiliano Limiti. Il piano è stato realizzato grazie ai nuovi operatori entrati in servizio con le recenti assunzioni. In una prima fase saranno impiegati 50 operatori che diventeranno 170 entro il mese di luglio. Per assicurare massima efficacia allo svolgimento delle attività, il personale viene organizzato in squadre da 10 operatori a terra, affiancati da due spazzatrici, una macchina lavastrade-innaffiatrice e due veicoli a vasca. Si partirà, dunque, con 5 squadre operative per arrivare ad oltre 15 a pieno regime. Sul piano della dotazione di mezzi, entreranno in servizio 88 nuove spazzatrici recentemente acquistate da AMA.

Il piano, in via sperimentale, individua per ogni Municipio delle aree di intervento tipo (AET), classificate sulla base di tre livelli che definiscono la frequenza di interventi adeguata alle diverse situazioni di criticità: livello 1 intervento ogni 4 settimane, livello 2 intervento ogni 2 settimane, livello 3 intervento settimanale.

Nella prima fase di avvio delle operazioni, tra le aree sicuramente individuate con livello 3 sono compresi il Municipio I per ovvie ragioni di pressione turistica, le zone della movida estiva quali San Lorenzo, Trastevere, Pigneto, Ponte Milvio – dove sono previsti inter-



venti settimanali la domenica mattina - e il Municipio X nelle aree interessate dall’affluenza dovuta alla stagione balneare.

“Grazie alla disponibilità di nuovi operatori entrati in servizio, abbiamo potuto mettere a punto con la direzione di AMA questo nuovo piano permanente di igiene urbana, specificamente organizzato per assicurare il potenziamento degli ordinari servizi di spazzamento e lavaggio delle strade in aree di particolare criticità”, afferma l’assessora Alfonsi. “Gli interventi verranno realizzati con un approccio integrato, con il coinvolgimento dei Municipi per effettuare in concomitanza operazioni di diserbo e/o con il Dipartimento Ambiente per eventuali interventi su aree verdi circostanti. Sulla base delle esperienze acquisite attraverso la realizzazione del piano straordinario per l’emergenza rifiuti varato da questa Amministrazione, mettiamo in campo ulteriori risorse e strategie mirate a dare alla città il decoro che merita”.

BluePower
ENTRA IN BLUEPOWER
Info@bluepower.it
+39 075 5275063
Via B. Useldi, SNC-06024 - Gubbio (PG)

amicitytv

GARI TV

CONFIMPRESITALIA
CONFIMPRESURATA
ConfImprese Italia e ConfImprese Italia
della Sicilia, Puglia e Marche Regionali
ConfImprese Italia e ConfImprese
della Campania e della Basilicata Regionali
#potenziamolacittàconleoperepubbliche
tel 06 78011713 info@confimpresitalia.org

Roma

Regione Lazio: asili nido 10 milioni per il pagamento delle rette

La Regione Lazio stanZIA ulteriori 10 milioni di euro per il pagamento delle rette degli asili nido. È stata infatti incrementata la dotazione finanziaria dell'Avviso pubblico per l'erogazione di Buono servizio, il cui importo iniziale era di 6 milioni, per un massimo di 400 euro al mese, per l'accoglienza dei bambini da 3-36 mesi negli asili-nido, che si trovano nel Lazio, per il periodo che va dal 1° settembre 2021 al 31 luglio 2022. A darne notizia è l'Assessore alle Politiche Sociali Welfare, Beni Comuni e ASP Alessandra Troncarelli. "Con questo Avviso puntiamo a garantire le migliori condizioni educative per i più piccoli, assicurando un'istruzione adeguata, momenti di socializzazione e inclusione. Il nostro obiettivo è quello di garantire e tutelare il diritto alla formazione dei bambini dal momento che è alla base di un sano sviluppo e di una crescita equi-



librata - afferma l'assessore Troncarelli -. Allo stesso tempo, però, cerchiamo di stare accanto ai genitori favorendo la conciliazione dei tempi vita-lavoro, aiutandoli nella gestione della routine quotidiana in modo da poter coltivare anche le proprie aspirazioni e tempo libero". "Abbiamo deciso di mettere a disposizione ulteriori risorse per dare risposta alle esigenze delle famiglie dal momento che è stato registrato un numero molto elevato di domande -

conclude l'Assessore Troncarelli -. Grazie all'incremento delle disponibilità riconosciamo il contributo a un numero maggiore di famiglie che, avendo già presentato la domanda, si trovano in attesa di ricevere il buono servizio. L'elevato numero delle domande prevenute dimostra come il percorso intrapreso dalla Regione Lazio, a supporto dei più piccoli e dei genitori, sia un concreto strumento di supporto per i cittadini".

Incendi, Santori (Lega): "Gualtieri sindaco del nulla Rogo anche alla Bufalotta"

"I romani oltre a sopportare la 'mondezza' ovunque non raccolta e il caldo afoso, sono costretti a rimanere tappati a casa per i diversi incendi che sono scoppiati a Roma in questi giorni, l'ultimo ieri su via della Bufalotta, dove è stato almeno scongiurato il rischio di propagazione delle fiamme nelle case del parco di via Petroni e via Cubermari". Lo dichiara in una nota il consigliere capitolino della Lega Fabrizio Santori, che rilancia le proteste ricevute da molti cittadini preoccupati per la situazione in città. "Il mancato sfalcio della vegetazione infestante, dai parchi alle scuole, passando per gli svincoli delle strade cittadine fino ai marciapiedi, sono la causa degli incendi. Inerzia e attese non sono più tollerabili. Forse al sindaco Gualtieri sfugge la gravità del rischio cui è esposta la popolazione. Forse con il caldo



ha dimenticato le sue stesse prerogative e responsabilità, e pensa di essere solo a capo di belle chiacchiere. Non è possibile", rincara Santori, "rispondere a chi ci domanda: 'cosa fa il Sindaco per risolvere questa situazione?' sempre con un: 'nulla'. Dove non scoppiano incendi è solo perché i cittadini, di tasca propria, hanno provveduto a tagliare l'erba sostituendosi a un'amministrazione totalmente assente", conclude il leghista.

Esquilino. Operazione straordinaria interforze nell'area di Piazza Vittorio II "Giardini Nicola Calipari" e via Giolitti ai "ballatoi"

Ieri pomeriggio, nell'area di piazza Vittorio Emanuele II, in particolare all'interno dei "Giardini Nicola Calipari", e nella zona di via Giolitti, sui c.d. ballatoi, così come stabilito in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, in Prefettura, e coordinato nel conseguente Tavolo Tecnico presso la Questura, è stata effettuata l'ennesima operazione straordinaria interforze ad "alto impatto", eseguita dalla Polizia di Stato, dall'Arma dei Carabinieri, dalla Guardia di Finanza e dalla Polizia Locale Roma Capitale, per gli aspetti legati alla

"Sicurezza Urbana". Il servizio ha avuto come scopo quello di intensificare il controllo del territorio di quell'area, soprattutto per contrastare il fenomeno dello spaccio di sostanze stupefacenti, per verificare la presenza di cittadini stranieri inadempienti alla normativa sull'immigrazione e per sottoporre a controllo i numerosi esercizi commerciali insistenti nella zona. Controlli a tappeto anche presso le strutture ricettive. Otto le attività commerciali e di vicinato controllate: in questo ambito sono state contestate varie irregolarità amministrative sanzionate per un totale

di circa 4 mila euro. Le pattuglie hanno controllato 205 persone, 5 delle quali, non essendo in regola con le attuali norme sull'immigrazione, sono state accompagnate negli uffici di polizia. Una persona è stata arrestata e una denunciata per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti e i due acquirenti segnalati alla Prefettura quale assuntori; nella circostanza sono state sequestrate dosi di ecstasy e flaconi di metadone. Una persona è stata invece denunciata in stato di libertà per ricettazione in quanto trovata in possesso di un cellulare rubato, successiva-

mente sequestrato. Con l'ausilio del personale dell'AMA sono state rimosse 6 metri cubi di masserizie (cartoni ed immondizia varia) usate come giacigli di fortuna. I servizi sono stati svolti dai Carabinieri della Compagnia di Roma Piazza Dante con il supporto di Carabinieri del Gruppo di Roma e del 10° Reggimento "Campania", dagli agenti dei commissariati Viminale ed Esquilino con la collaborazione di alcune pattuglie del Reparto Mobile, del Reparto Prevenzione Crimine Lazio ed una squadra cinofili della Guardia di Finanza.



★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



★ Progetti grafici biglietti da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, carte intestate, menu, buste ecc...



★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032